Centrosinistra, tensione continua Idv contro tutti, sale il malumore

Centrosinistra litigarello, continuano le frizioni tra Rifondazione comunista e Italia dei valori.

Gli strascichi polemici lasciati dalle primarie di inizio febbraio proseguono senza sosta tra i due partiti del centrosinistra che non mancano di beccarsi quotidianamente a colpi di comunicati stampa.

Ultimo in ordine di tempo, l'esternazione del capogruppo del Prc Carlo Pallavicini che dalla sua pagina di Facebook dava del "mafioso" al magistrato Giancarlo Caselli.

Secondo Pallavicini, lo status del suo profilo di Facebook sarebbe stato aggiornato dal suo ufficio stampa, caduto in errore per una incomprensione. L'Idv però non l'ha presa alla leggera chiedendo al comunista dimissioni immediate dal consiglio comunale.

"Questo modo di esprimersi-rincara la dose il coordinatore cittadino dell'Idv, Athos Zanetti- è lontanissimo dal nostro modo di intendere l'appartenenza alle istituzioni, per questo noi riteniamo una volta in più che Pallavicini dovrebbe fare un passo indietro dal consiglio comunale e dimettersi perché non è degno di fare parte delle istituzioni".

Parole pesanti che si sommano alle frizioni continue tra il partito di Dipietro e gli alleati.

Dai presunti brogli delle primarie, infatti, l'Idv ha scelto di tenere un piede fuori dalla coalizione in aperta polemica con Pd e Prc chiedendo ai rispettivi segretari di partito di dissociarsi da alcune delle affermazioni fatte ad urne chiuse che accosterebbero i Dipietristi dalle "truppe cammellate" di stranieri pagati per votare.

Nel giro vorticoso di accuse reciproche c'è finito anche Gianni D'Amo, leader di Cittàcomune e arrivato quarto nella competizione interna al centrosinistra: dopo aver dichiarato di sentirsi "moralmente terzo" vista la presenza, appunto, di "truppe cammellate", l'ex presidente della commissione aree militari, stando a fonti interne della Questura, potrebbe risultare indagato dopo l'esposto-querela dell'Idv.

Dopo l'aver visto i segretari di partito del centrosinistra sfilare in Questura per rendere dichiarazioni agli inquirenti che stanno cercando di fare luce su quanto avvenuto nel seggio di Sant'Ilario, per la compagine che si ricandida al governo della città non c'è pace: gli strascichi al veleno continuano infatti a gettare scompiglio all'interno della coalizione i cui confini, fino ad ora, non sono poi così tanto chiari.

Massimo Paradiso

A sinistra Carlo Pallavicini, a destra Athos Zanetti